



Fondazione
Compagnia
di San Paolo



Una comunità che educa.

Progetto territoriale integrato per offrire opportunità educative extrascolastiche a bambine, bambini e adolescenti da 0 a 18 anni

Data pubblicazione 27/08/2020

Data scadenza 15/09/2020

Finalità generali e obiettivi specifici

La Fondazione Compagnia di San Paolo, la Città di Torino - con gli Assessorati alle Politiche educative, alle Politiche sociali, alle Politiche giovanili e con la Circoscrizione 6 – e l'Ufficio Scolastico Regionale per il Piemonte in continuità con quanto realizzato nel campo della prevenzione della dispersione scolastica, di azioni congiunte sui temi della prima infanzia e di innovazione dei modelli educativi secondo anche prospettive di integrazione tra formale e informale, hanno inteso avviare un percorso progettuale denominato "Una comunità che educa. Progetto territoriale integrato per offrire opportunità educative extrascolastiche a bambine, bambini e adolescenti da 0 a 18 anni" finalizzato a sostenere, insieme alle strutture decentrate dell'amministrazione, lo **sviluppo di una comunità educante** attenta ai bisogni di crescita e formazione delle bambine, dei bambini e degli adolescenti **in un quartiere della città di Torino** che per densità di popolazione da 0 a 18 anni rappresenta il contesto più idoneo **per promuovere un intervento ad alta intensità educativa** - attraverso azioni sviluppate con il coinvolgimento attivo, partecipato e dal basso dei soggetti già attivi sul territorio - in un'area maggiormente segnata da disuguaglianze e povertà educativa minorile. Il Piano Strategico 2017-2020 della Compagnia di San Paolo individua nell'istruzione e nell'educazione una delle principali dinamiche su cui investire per promuovere la qualità della vita delle persone che vivono nel suo territorio di intervento.

Tale impegno è articolato attraverso un sistema di iniziative che prevedono un ruolo per lo più operativo della Compagnia, in collaborazione con i suoi enti strumentali e partecipati (ed in particolare la Fondazione per la Scuola, l'Ufficio Pio e il Consorzio Xkè? Zerotredici), altre fondazioni e con istituzioni pubbliche e organizzazioni del terzo settore impegnati su questi temi.

In particolare a partire dal 2014, la Compagnia ha attivato interventi specifici sul tema della promozione del benessere nella prima infanzia, del sostegno al completamento di percorsi educativi



Fondazione
Compagnia
di San Paolo



efficaci per bambini e preadolescenti, attraverso offerte educative in orario extrascolastico, interventi di progettazione partecipata di ecosistemi educativi e attraverso azioni volte a promuovere una genitorialità responsabile e positiva nella relazione con i figli delle diverse età e a sostenerne il protagonismo. Tra questi progetti di natura interistituzionale che vedono o hanno visto coinvolte la Città e l'USR Piemonte, si ricordano il Provaci Ancora Sam, il Bando Kit- Stiamo tutti bene (che nella prima edizione ha coinvolto istituzioni e enti attivi a Torino), il Bando Kit- Extrastrong (realizzato in collaborazione con il Comune di Torino, specificamente dedicato alla promozione di attività extrascolastiche nella città di Torino), il Progetto Riconessioni realizzato dalla Fondazione per la Scuola, le attività estive e le diverse iniziative promosse all'interno del Programma ZeroSei, anche in collaborazione con Ufficio Pio e Consorzio Xkè? ZeroTredici. Inoltre, proprio in risposta alle ulteriori criticità emerse, in campo educativo, a causa della pandemia causata dal COVID-19, la Compagnia ha messo in campo insieme agli altri attori istituzionali, sia all'interno di iniziative più strutturate, sia attraverso nuovi interventi, azioni rivolte a ridurre le condizioni di svantaggio create dalla situazione emergenziale e contrastare le ulteriori disuguaglianze educative che la pandemia ha ulteriormente evidenziato. Inoltre, a partire dal 2016, la Compagnia sostiene, in collaborazione con tutte le altre fondazioni di origine bancaria italiane, il Fondo nazionale per il contrasto della povertà educativa minorile.

In questo quadro, la Fondazione Compagnia di San Paolo, la Città di Torino, l'Ufficio Scolastico Regionale per il Piemonte, insieme alla Circoscrizione 6 della Città di Torino, unitamente agli altri enti pubblici e privati del territorio, intendono continuare il loro impegno per garantire il rafforzamento delle comunità educanti e dell'alleanza tra scuole e famiglie e tra le agenzie e organizzazioni educative e formative del territorio.

Analisi delle emergenze educative

Secondo l'Istat, nel 2019 1.137.000 bambini e adolescenti si trovano in una situazione di povertà assoluta in Italia e che il 6,5% delle famiglie con un minore e il 20,2% delle famiglie con figli al di sotto dei 18 anni vivono in condizione di povertà assoluta; inoltre le famiglie più povere sono generalmente quelle con minor scolarizzazione.

La povertà educativa minorile è un fenomeno multi-causato, frutto del contesto economico, sociale, sanitario, familiare e abitativo dei minori e delle loro famiglie che porta a conseguenze quali povertà di relazioni, isolamento, carenza di servizi, di opportunità educative e culturali e di opportunità di apprendimento non formale, complementari a quelle offerte dall'attuale sistema scolastico. Oltre a queste espressioni di povertà culturale, contribuiscono fortemente alla povertà educativa anche la bassa qualità delle relazioni sociali di cui il minore può disporre in famiglia, a scuola, tra i suoi pari, nella comunità educante, sul territorio di riferimento. Migliorare e ampliare le relazioni interpersonali e offrire opportunità educative, culturali, ricreative, artistiche di qualità può contribuire in modo efficace ad arricchire il percorso educativo complessivo dei bambini e degli adolescenti.

Se poi consideriamo che esiste un'alta variabilità tra scuole e tra classi, segno di disequilibrio nella ripartizione degli studenti e della tendenza di quelli più capaci e più favoriti socialmente a



Fondazione
Compagnia
di San Paolo



raggrupparsi in certe scuole e classi e di quelli più deboli economicamente e culturalmente a concentrarsi in altre, è chiaro allora che i bambini, a seconda del territorio in cui nascono e crescono, sperimentano «destini divergenti» con divari importanti in termini di diritti e opportunità.

L'accesso ad una educazione di qualità costituisce una delle sfide del futuro del nostro Paese e con l'emergenza sanitaria del COVID-19 stiamo toccando con mano la persistenza di profonde disuguaglianze destinate ad inasprirsi nel prossimo futuro e la precarietà del diritto all'istruzione. Parimenti stiamo facendo esperienza di come una comunità solidale ed accogliente possa svolgere una funzione «protettiva» per tutti, specialmente per le situazioni di maggior fragilità.

A Torino, in particolare in alcuni quartieri della città, si rilevano un numero superiore di famiglie a basso reddito e interventi ricorrenti di sostegno da parte di più attori, sistemi familiari più complessi, con alta numerosità dei componenti e più consistenti interventi di natura sociale, tassi di scolarizzazione e concentrazione di 15-29enni che non studiano e non lavorano. Considerando i dati disponibili¹, è però certamente nel quartiere di Barriera di Milano che troviamo elementi di criticità che richiamano ad una priorità di intervento, non da ultimo il fatto che in questo quartiere troviamo la maggior concentrazione di bambini nella fascia zero-sei (il 6,3% contro il 5,3% della Città) e che di questi il 44% è di cittadinanza non italiana.

Obiettivi generali

In ragione delle finalità degli enti promotori del progetto e degli elementi di contesto segnalati, “Una comunità che educa” si prefigge di:

- promuovere un approccio alla persona di tipo olistico che dia valore alle differenze e sostenga il processo di crescita nelle transizioni tra fasi di sviluppo diverse nella fascia di età 0-18 anni, con riguardo al ruolo di leadership che adolescenti e giovani possono giocare nei confronti della comunità educante;
- sostenere il coinvolgimento attivo delle famiglie nella comunità e una genitorialità positiva e responsabile, anche andando incontro ai bisogni e ai tempi di vita delle famiglie;
- sostenere conoscenza e rispetto reciproco tra persone e comunità, un approccio inclusivo capace di superare il rischio di clusterizzazione culturale e sostenere la costruzione di un senso di appartenenza diffusa alla comunità;
- favorire l'accessibilità, la fruizione e l'innovazione di opportunità formali e informali, multidimensionali e integrate;

¹ Si rimanda alle seguenti fonti: Popolazione giovane a Torino, Urban Audit 2017; Giovani di origine straniera a Torino, Istat 2018; Incidenza adulti con diploma o laurea, Istat 2011; Tasso di abbandono scolastico, Openpolis 2018; Torino Atlas; <http://www.urbancenter.to.it/torino-atlas-mappe-del-territorio-metropolitano-3/>; Giovani che non studiano e non lavorano a Torino, Istat 2011; Numero studenti universitari a Torino, elaborazione Urban Lab su dati degli Atenei, 2018; Tassi di disoccupazione, Istat 2011, Eurostat 2018; Identità dei giovani torinesi, Rapporto Rota 2011; Cosa fanno gli adolescenti a Torino, Città di Torino 2015; Annuario 2018, Servizio Statistica della Città di Torino



Fondazione
Compagnia
di San Paolo



CITTA' DI TORINO



Ministero dell'Istruzione
Ufficio Scolastico Regionale per il Piemonte



- sostenere la crescita di un ecosistema educante capace di apprendere dal fare, costruire alleanze educative, operare in modo integrato e data driven;
- concorrere alla costruzione di una raccolta sistematica e strutturata di informazioni utili al monitoraggio e alla programmazione dei servizi dedicati allo 0-18 da parte di tutti gli stakeholder del territorio.

Caratteristiche del progetto

Struttura del progetto e governance del processo

“Una comunità che educa” intende promuovere, a partire da una analisi dei dati di contesto, un processo di progettazione partecipata e di realizzazione integrata di attività educative extrascolastiche costruite dai soggetti della comunità educante operante su un territorio delimitato della Città di Torino. Il progetto nel suo complesso si svilupperà nell’arco di un triennio (giugno 2020 - giugno 2023). Oltre ad una prima fase preparatoria a carico dei promotori dell’iniziativa, esso prevede una fase di progettazione partecipata che coinvolgerà gli attori della comunità educante che operano nel territorio individuato e che sarà finalizzata alla definizione di un piano esecutivo operativo dettagliato da sottoporre ai promotori e all’approvazione del Comitato di Gestione della Fondazione Compagnia di San Paolo. Il piano operativo, una volta approvato, potrà essere realizzato a partire dai primi mesi del 2021. Annualmente sarà poi redatto un programma di attività specifico.

Per assicurare livelli di partecipazione efficaci e un’adeguata azione di coordinamento, la governance del progetto prevede tre strumenti:

- **Gruppo Tecnico di Coordinamento** (composto da referenti tecnici degli Assessorati della Città di Torino coinvolti, dell’USR, della Fondazione Compagnia di San Paolo, dal Presidente della Circoscrizione interessata) che ha il compito di: definire le linee guida generali; analizzare gli esiti della progettazione partecipata; approvare tecnicamente gli esiti del percorso affinché vengano sottoposti al Comitato di Gestione della Compagnia; supervisionare le tappe principali del progetto durante il suo sviluppo contribuendo alla costruzione di un sistema di dati integrato, al piano di valutazione e al piano di comunicazione; interloquire periodicamente con il tavolo di progettazione partecipata; contribuire alla formalizzazione e all’implementazione del patto territoriale ed educativo stipulato da tutti gli attori del progetto.
- **Tavoli di progettazione/attuazione partecipata** (composti da referenti che hanno dato disponibilità alla progettazione partecipata, operano da tempo sul territorio interessato, hanno competenze specifiche nella cura, nell’educazione, nella formazione, nell’animazione, aggregazione e attivazione di bambini, bambine e adolescenti) che hanno il compito di: progettare le azioni di dettaglio dell’intervento; in accordo con il Gruppo Tecnico di Coordinamento, partecipare alla definizione del piano di valutazione e del piano di comunicazione dell’iniziativa; partecipare attivamente al monitoraggio del progetto e contribuire alle attività di valutazione; collaborare attivamente alla costruzione di un sistema



Fondazione
Compagnia
di San Paolo



di dati integrato; contribuire all'implementazione del patto territoriale ed educativo che verrà stipulato da tutti i soggetti coinvolti. Le dimensioni e il numero dei tavoli di coprogettazione verrà deciso in base alla tipologia e la quantità dei soggetti che esprimeranno il loro interesse a partecipare al percorso di co-progettazione. Inoltre, durante la fase di progettazione e realizzazione delle azioni che verranno progettate, sarà possibile prevedere l'entrata e il coinvolgimento di altri soggetti, qualora le loro competenze/esperienze risultassero particolarmente utili a massimizzare gli effetti degli interventi sviluppati. L'entrata di ulteriori soggetti verrà definitivamente approvata dal Gruppo Tecnico di Coordinamento.

- **Gruppo di raccordo progettuale** che si incontrerà periodicamente, con rappresentanti indicati da ciascun tavolo di coprogettazione al fine di garantire l'unitarietà dell'intervento e la costruzione di una comunità educante che operi in modo coeso, integrato e coordinato secondo un quadro di insieme condiviso.

I Tavoli di progettazione partecipata e il Gruppo di raccordo progettuale saranno coordinati dal **Project Manager**, individuato dalla Fondazione Compagnia di San Paolo, di concerto con la Città di Torino, che avrà funzione di facilitare il raccordo tra le indicazioni del Gruppo tecnico di coordinamento e il lavoro dei Tavoli, sostenere e promuovere la definizione da parte dei Tavoli di progettazione partecipata di obiettivi, cambiamenti attesi, azioni del piano esecutivo e dei programmi annuali, nonché la loro attuazione; assicurare la finalizzazione delle attività secondo i piani e programmi concordati; promuovere presso i componenti dei tavoli la definizione del piano di monitoraggio e valutazione, oltre a sostenere la partecipazione alle attività di monitoraggio, all'analisi e sistematizzazione dei dati, a concorrere alla costruzione di processi progettuali data driven.

Perchè le linee guida e a chi sono rivolte

Le presenti Linee guida hanno lo scopo di specificare la ratio del progetto, le sue finalità, i vincoli e le modalità per aderire all'iniziativa, che si qualifica per la forte vocazione territoriale. Le Linee sono rivolte e destinate ad enti, gruppi informali, istituzioni e altri soggetti non profit impegnati o attivi nella cura, nell'educazione, nella formazione, nell'animazione, aggregazione e attivazione di bambini, bambine e adolescenti, già da tempo attivi e operanti nell'area oggetto del presente progetto (si veda più avanti: quartiere Barriera di Milano della Circoscrizione 6 della Città di Torino). Tali soggetti sono invitati a manifestare interesse al percorso di progettazione partecipata.

In particolare, nei tavoli di progettazione partecipata che si attiveranno potranno essere coinvolte istituzioni locali; enti e associazioni del terzo settore attive con specifiche competenze nella fascia di età 0-18; asili nido e istituti scolastici; organizzazioni sanitarie locali; pediatri o altre figure del mondo medico/sanitario impegnate nella cura dell'infanzia e dell'adolescenza; biblioteche; associazioni culturali ed enti museali; comitati di genitori e famiglie; associazioni o gruppi informali di giovani.

Il territorio di riferimento e modalità di individuazione del perimetro

Il progetto sarà realizzato in **un'area specifica della Città di Torino**, che si caratterizza per un contesto complessivo di forti disuguaglianze, caratterizzato da un'alta densità di popolazione con età compresa tra 0 e 18 anni. Per tali ragioni Fondazione Compagnia di San Paolo e Città di Torino



Fondazione
Compagnia
di San Paolo



CITTA' DI TORINO



Ministero dell'Istruzione
Ufficio Scolastico Regionale per il Piemonte



– a partire da dati territoriali - hanno individuato nel quartiere di Barriera di Milano della Circoscrizione 6, l'ambito entro cui individuare un'area specifica circoscritta in cui attivare il progetto. Hanno guidato nella scelta l'analisi dei dati statistici disponibili della Città di Torino e di secondo livello, tra cui quelli elaborati dal Rapporto Giorgio Rota, da Secondo Welfare, ecc. Con riferimento al perimetro di azione di "Una comunità che educa", l'individuazione è poi stata effettuata, in collaborazione con la Circoscrizione VI, sulla base delle informazioni disponibili riguardanti le caratteristiche socio-demografiche del territorio e le situazioni di maggiore vulnerabilità in termini di povertà educativa minorile. In particolare sono stati considerati l'incidenza di popolazione bambina (in particolare 0-6 anni), le traiettorie formative dei giovani, la presenza più elevata di minori e nuclei familiari di cittadinanza non italiana, con maggiore rischio di vulnerabilità, la complessità del contesto familiare, sociale ed economico considerando come riferimento sia la struttura familiare, sia la situazione reddituale, ma anche la spesa pubblica (e non solo) di sostegno al reddito per nuclei più fragili.

La scelta dell'area è stata condivisa e validata dal Gruppo Tecnico di Coordinamento.

L'area di progetto è leggermente più piccola rispetto al quartiere di Barriera di Milano e corrisponde a una porzione di territorio all'interno della quale si riscontra una composizione sociale non omogenea ma interconnessa, caratterizzata da modi simili di vivere il territorio e dal fatto di spostarsi all'interno dell'area stessa con maggiore facilità.

Il suo perimetro è delineato verso sud da corso Novara e corso Vigevano, che sono anche confini circoscrizionali e separano l'area percepita dalla cittadinanza come Quartiere Aurora e Barriera di Milano; verso sud-est, oltre via Bologna, l'area è caratterizzata da un significativo vuoto urbano che definisce via Bologna stessa come confine del territorio in oggetto; verso nord l'area ha caratteristiche più variegata dal punto di vista della composizione sociale, ed è possibile riconoscere elementi di continuità fino a via Lauro Rossi, che sfumano in modo significativo fra questa e via Sempione, dove la popolazione che vi risiede, in base alle testimonianze raccolte, tendenzialmente non fruisce dei servizi di Barriera di Milano; il confine ovest è altrettanto sfumato, per cui si è condiviso di non delimitare l'area con corso Vercelli, ma allargare l'intervento agli isolati che si sviluppano sui due lati del corso e che hanno caratteristiche comuni.

Gli approcci per la progettazione condivisa

Personalizzazione e valorizzazione delle potenzialità

- **promuovere lo sviluppo delle potenzialità** di ciascun minore e una crescita armonica che sostenga il successo scolastico e formativo, il benessere psico-fisico e sociale, l'autonomia e la realizzazione di sé, la partecipazione attiva alla vita della comunità;
- **ascoltare e dare voce a bambini, adolescenti e famiglie** è uno strumento elettivo per sostenere coinvolgimento attivo e l'espressione di un protagonismo positivo nelle scelte e nella attuazione delle decisioni, con specifico riguardo alla **leadership degli adolescenti**, anche come potenziale mediatore tra generazioni e attore della costruzione di un senso condiviso e partecipato di comunità;
- **sostenere le transizioni** tra le diverse fasi e tappe dello sviluppo evolutivo, con specifico riguardo alla continuità educativa e relazionale.



Fondazione
Compagnia
di San Paolo



Pari opportunità e arricchimento educativo

- **Innovare e sostenere offerte educative di qualità**, per rispondere con competenza e in modo integrato e flessibile ai bisogni di crescita e sviluppo di tutti i minori (0-18 anni) e delle loro famiglie, con attenzione alle fragilità;
- **sperimentare un modello educativo ibrido** capace di tessere insieme le dimensioni educative, culturali, di socializzazione coinvolgendo spazi e luoghi, attori inediti, interlocutori cittadini in una proposta integrata e complementare con iniziative consolidate, proponendo nuove intersezioni;
- **realizzare interventi multidimensionali**, che sappiano ripensare le dimensioni di spazio e di tempo della funzione educativa, integrando processi e strumenti nuovi offerti dalle tecnologie (didattica a distanza e in presenza, apprendimento autonomo, ricerca e creatività) e da un uso più flessibile e integrato delle numerose risorse e opportunità del tessuto cittadino, intesi come nuovi spazi di apprendimento e socializzazione (musei, istituzioni culturali, centri aggregativi, sportivi, ecc.).

Sviluppo di una comunità coesa e responsabile

- Favorire la conoscenza, la collaborazione, la prossimità, l'**interdipendenza tra realtà, interventi e competenze del territorio**, necessarie per il superamento della segregazione culturale;
- **valorizzazione delle culture** presenti all'interno della comunità e **delle poli-appartenenze** di bambini e ragazzi e attraverso la promozione di nuove narrazioni educative;
- a partire dalle scuole come perno della comunità e spazio aperto al territorio, **responsabilità diffusa verso l'educare** tra tutti gli attori della comunità educante, siano essi bambini o adolescenti, adulti significativi (genitori, nonni, educatori e insegnanti, personale scolastico), operatori sociali e culturali, gruppo dei pari, ma anche altre espressioni della società civile (commercianti, amministratori locali, ecc.);
- costruzione di **forti alleanze con le famiglie** per aumentare le competenze di lettura dei contesti e la disponibilità al dialogo con le istituzioni, per facilitare percorsi di emancipazione dei figli e l'accesso alle opportunità a seconda dei bisogni di crescita dei figli.

Approccio data driven

- Costruzione di un database per la raccolta sistematica e strutturata di informazioni utili alla programmazione dei servizi dedicati allo 0-18 da parte di tutti gli stakeholder del territorio, con riguardo a:
 - la condizione e i bisogni delle famiglie 0-18 nella circoscrizione e la loro domanda (potenziale e soddisfatta) di servizi territoriali pubblici e privati dedicati;
 - l'offerta di servizi 0-18 nella circoscrizione e la fruizione che ne viene fatta.

L'adozione di un approccio data driven consentirà di sostenere la sinergia tra gli attori coinvolti nel progetto, rendere più efficaci gli interventi, avere a disposizione un asset informativo a sostegno delle decisioni, quale eredità del progetto eventualmente implementabile. Agli attori coinvolti nel progetto verrà richiesto di contribuire alla raccolta e aggiornamento dei dati e alla loro



Fondazione
Compagnia
di San Paolo



sistematizzazione, sotto la guida di un gruppo di esperti, e di analizzare costantemente tali dati al fine di assumere informazioni sempre più consapevoli sia durante lo sviluppo delle azioni promosse nel progetto, sia in una ulteriore prospettiva di lungo periodo.

I destinatari del Progetto

Il progetto dovrà coinvolgere nelle attività che prevederà, quali destinatari diretti, bambini e adolescenti di età compresa tra 0 e 18 anni che vivono il territorio di Barriera di Milano. Sono altresì considerate destinatarie "intermedie" degli interventi le famiglie di minori in questa fascia di età. Anche la comunità educante - intesa come il sistema di attori che concorrono responsabilmente a prendersi cura dei bambini, delle bambine e degli adolescenti, ad accompagnare le figure educative di riferimento, a sostenere processi di condivisione e partecipazione - costituisce un destinatario indiretto del Progetto.

Tempistiche e modalità operative

Maggio - Luglio 2020

In data 5 Maggio 2020 si è svolto il primo incontro tra Fondazione Compagnia di San Paolo e Città di Torino, con gli Assessorati alle Politiche educative, alle Politiche Sociali, alle Politiche Giovanili in cui si sono condivisi gli obiettivi del progetto, il processo che si vuole stimolare nella realtà territoriali interessata e sono stati individuati i rappresentanti del Gruppo di coordinamento tecnico, composto da referenti tecnici afferenti ai diversi Assessorati di cui sopra, dalla Fondazione Compagnia di San Paolo, dall'Ufficio Scolastico regionale per il Piemonte, dal presidente della Circostrizione 6 della Città di Torino.

Nei mesi di maggio, giugno e luglio il Gruppo di coordinamento tecnico si è riunito per definire le Linee guida generali del progetto e individuare il perimetro territoriale su cui sviluppare il progetto, gli interlocutori e stakeholder del territorio da intervistare per effettuare una mappatura delle risorse e delle problematiche educative, gli enti da invitare alla fase di progettazione partecipata.

Agosto - settembre 2020

Gli enti del territorio già attivi in azioni di educazione rivolti ai minori da 0 a 18 anni, saranno invitati ad aderire al Progetto, manifestando il proprio interesse a partecipare - a titolo non oneroso - alla fase di progettazione partecipata entro il 15 settembre 2020, in risposta via e-mail alla comunicazione della Fondazione Compagnia di San Paolo, d'intesa con il Gruppo Tecnico di Coordinamento, contenente l'invito a partecipare alla progettazione partecipata e le presenti Linee guida. Il Gruppo Tecnico di Coordinamento individuerà i componenti dei tavoli da attivare in base alle disponibilità pervenute.



Fondazione
Compagnia
di San Paolo



È previsto che gli enti prendano parte ai Tavoli di progettazione. Almeno due rappresentanti per ogni Tavolo di progettazione dovranno inoltre partecipare al Gruppo di raccordo progettuale, organismo che supervisionerà la trasversalità delle azioni progettate e poi realizzate.

Ogni Tavolo deve avere al proprio interno almeno una scuola o struttura educativa del territorio in oggetto.

Settembre - Novembre 2020

Prima riunione dei tavoli di lavoro tra gli enti che manifestano il proprio interesse ad aderire al progetto, avvio e svolgimento della progettazione partecipata. Le riunioni dei Tavoli di progettazione partecipata e del Gruppo di raccordo progettuale avverranno con il coordinamento del Project manager, che riferirà periodicamente ai componenti del Gruppo tecnico di coordinamento lo stato di avanzamento dei lavori.

Obiettivi del primo incontro dei Tavoli di progettazione partecipata:

1. condividere obiettivi, approcci e cambiamenti che si intendono generare con il progetto
2. individuare un coordinatore, che sia competente in materia e a cui sia affidato il compito di guidare il tavolo nello sviluppo della progettazione, monitorando il percorso in svolgimento;
3. impostare un piano di lavoro iniziale, condividendo la mappatura realizzata dal Project Manager sui bisogni delle famiglie e dei bambini attraverso l'ascolto e il coinvolgimento nel processo di progettazione del tessuto sociale, in particolare degli enti del terzo settore;
4. prevedere l'adesione formale al tavolo di tutti i soggetti interessati, che nei giorni immediatamente successivi al primo incontro dovranno dare conferma della propria partecipazione al coordinatore, con indicazione del referente individuato, a cui si chiede partecipazione costante ai lavori ai fini della definizione del piano operativo esecutivo. Sarà peraltro possibile, nella fase di realizzazione delle attività, accogliere - in coerenza con gli obiettivi del progetto esecutivo e secondo criteri di efficacia - nuovi interlocutori anche in fasi successive.
5. Definizione del piano di valutazione e di monitoraggio del progetto e concorso alla costruzione di una base dati informativa.
6. I tavoli di progettazione partecipata nel periodo indicato dovranno produrre il progetto esecutivo unitario triennale, esito anche di azioni di raccordo e intersezione, e il progetto operativo per il 2021.
7. Il progetto operativo annuale dovrà prendere avvio a partire dal mese di gennaio 2021, contestualmente ad una fase di team building dei Tavoli, e concludersi entro dicembre 2021. La proposta dovrà derivare da una progettazione partecipata di un'offerta integrata e trasversale per bambini e adolescenti 0-18 e famiglie di occasioni di apprendimento, partecipazione, aggregazione, stimolo, coinvolgimento, dell'educazione alimentare, della salute, delle espressioni artistiche, dell'ambiente, della cultura in genere, della promozione della lettura, organizzando laboratori, attività, incontri, scambi e dibattiti, percorsi sulla genitorialità, di rafforzamento del ruolo educativo e del protagonismo delle famiglie. Il progetto dovrà prevedere un coinvolgimento attivo delle famiglie, delle loro associazioni o di gruppi informali di cittadini, con l'inclusione all'interno del progetto stesso di una sezione da



Fondazione
Compagnia
di San Paolo



essi pensata e gestita; i progetti dovranno essere capaci di valorizzare in modo innovativo quanto già presente sul territorio di riferimento; la proposta dovrà essere sostenibile nel tempo, in grado di evolversi verso un'autonomia di risorse umane ed economiche, sfruttando modalità progettuali quali la condivisione e lo scambio di tempi e competenze, il concetto di banca del tempo, l'individuazione di servizi che la rete della comunità può offrire e sostenere.

Il Gruppo Tecnico di Coordinamento formulerà indicazioni più puntuali per la progettazione che fornirà al Tavolo di progettazione una volta costituito. In tali indicazioni saranno esplicitati anche i criteri adottati dal Gruppo tecnico per validare la progettualità. Si ricorda fin da ora che la Compagnia di San Paolo può erogare contributi esclusivamente nei confronti di istituzioni pubbliche e di enti senza scopo di lucro. Inoltre, come da regolamento vigente della Fondazione Compagnia di San Paolo, non potranno essere beneficiari di contributo le persone fisiche, gli enti con finalità di lucro e le imprese commerciali (ad eccezione delle imprese strumentali, delle imprese e cooperative sociali come disciplinate dalla normativa tempo per tempo vigente, oltretutto delle cooperative operanti nel settore dello spettacolo, dell'informazione e del tempo libero). Per un approfondimento sui requisiti soggettivi e oggettivi indispensabili per la presentazione della richiesta di contributo si rimanda a quanto previsto nello Statuto, nel Regolamento per le Attività Istituzionali e nelle Linee applicative del Regolamento per le Attività Istituzionali della Compagnia di San Paolo.

Dicembre 2020

1. Validazione del progetto esecutivo triennale e del progetto operativo annuale da parte del Gruppo Tecnico di Coordinamento e istruttoria di valutazione a cura della Fondazione Compagnia di San Paolo effettuata sulla base dei criteri derivanti dal grado di raggiungimento ed efficacia delle componenti essenziali e degli approcci richiesti per il progetto e poco sopra elencati.
2. Presentazione del progetto al Comitato di Gestione della Compagnia di San Paolo e successiva delibera dei contributi assegnati.

Gennaio - dicembre 2021

1. In questa fase la Compagnia con il Gruppo Tecnico di Coordinamento accompagnerà e monitorerà il processo di progettazione avviato, invitando i referenti degli enti partecipanti ai tavoli a occasioni di formazione, di scambio e di approfondimento, allo scopo di fornire strumenti ed esperienze utili a proseguire nella progettazione. Saranno infatti organizzate almeno 2 giornate formative con obiettivi di team building, approfondimenti su tematiche, esperienze significative e modalità innovative di azione.
2. Formalizzazione di un patto territoriale ed educativo da parte degli attori del Tavolo che specifichi impegni reciproci, tra cui la collaborazione alla costruzione di un sistema di dati integrato
3. Sviluppo delle attività programmate per il primo anno di progetto e sviluppo delle attività di monitoraggio e valutazione



Fondazione
Compagnia
di San Paolo



4. Accompagnamento e azioni di formazione autoriflessiva, anche avvalendosi degli apprendimenti e delle competenze attivate in altre progettualità di Compagnia di San Paolo o comunque con istituzioni culturali, formative e culturali della Città.
5. Progettazione del programma di lavoro per il 2022 e primo semestre del 2023.

Nel 2022-23 si provvederà a realizzare l'attività, sviluppare le azioni programmate per il monitoraggio e la valutazione, proseguire l'accompagnamento formativo ai tavoli partecipati.

Dichiarazione di disponibilità

Gli enti sono invitati entro il 15 settembre 2020 a manifestare il proprio interesse e dare disponibilità ad uno dei filoni di intervento previsti, suddivisi per fascia di età, con particolare attenzione ad azioni di connessione intergenerazionale, che permettano di affrontare le transizioni attraverso l'esperienza diretta con i pari.

I filoni di intervento individuati per fasce di età sono i seguenti:

- **0-5 anni:** sostegno alla genitorialità responsabile e positiva, anche in forma di partecipazione e protagonismo alla comunità; progetti educativi di continuità che rispondano ai bisogni delle diverse fasi evolutive nella fascia d'età considerata
- **6-13 anni:** progettazione di attività con particolare attenzione al supporto educativo attraverso figure adulte di riferimento; sostegno scolastico e azioni di prevenzione della dispersione scolastica; alleanza educativa con le famiglie per facilitare i percorsi di crescita dei figli e l'accesso alle iniziative; offerte in orario extrascolastico finalizzate a far emergere e a valorizzare le potenzialità delle bambine, dei bambini e degli adolescenti
- **14-18 anni:** riconoscimento del desiderio dei ragazzi di mettersi in gioco e promozione del loro protagonismo attraverso attività che ne permettano l'espressione, che prevedano momenti di ascolto da parte degli adulti e delle istituzioni e che li incoraggino ad incidere sulla realtà in modo responsabile; sostegno alla funzione genitoriale positiva e promuovente, anche attraverso interventi destrutturati

Ove possibile si auspica che le azioni previste si possano raccordare e sviluppare in continuità e valorizzando sinergie con azioni di sistema, anche interistituzionali, quali il Provaci ancora Sam!, Riconessioni, azioni sulla prima infanzia, Estate Ragazzi nonché opportunità offerte da ITER, Xkè? Il laboratorio della curiosità, ecc.

Attività connesse al bando che coinvolgono i partecipanti

Il presente progetto prevede un accompagnamento agli enti fin dalla fase di progettazione delle attività e per tutto il periodo di sviluppo delle azioni, nell'ottica di supportare e rafforzare i membri attivi della comunità educante.



Fondazione
Compagnia
di San Paolo



Sarà anche previsto un percorso di accompagnamento e azioni di formazione autoriflessiva, anche avvalendosi degli apprendimenti e delle competenze attivate in altre progettualità di Compagnia di San Paolo o comunque con istituzioni culturali, formative e culturali della Città.

Sarà altresì prevista una collaborazione con enti e istituti di ricerca per la realizzazione di un'analisi di contesto data driven che supporterà la fase di progettazione partecipata, e preparerà la costruzione di un data set utile all'azione di monitoraggio, valutazione e capitalizzazione di strumenti, processi e risultati ottenuti anche per una loro implementazione stabile in futuro e potenzialmente replicabile in altre aree della Città

Durata del progetto e delle iniziative

L'orizzonte del progetto "Una comunità che educa" è triennale (2021-2023). Come indicato più sopra saranno predisposti dei programmi annuali, anche per rispondere - pur nel quadro del piano esecutivo triennale - ai bisogni del contesto e delle persone, soprattutto in una fase incerta come quella che si prefigurerà nel prossimo periodo. Le singole azioni progettate dai Tavoli possono avere diverse durate a seconda degli obiettivi.

Disposizioni finanziarie

La disponibilità complessiva per il triennio è pari a € 300.000.

Modalità di presentazione delle dichiarazioni di disponibilità alla progettazione partecipata

Le dichiarazioni di disponibilità a partecipare alla fase di progettazione partecipata di "Una comunità che educa", secondo le Linee guida comunicate e qui descritte, dovranno essere presentate entro e non oltre le ore 12:30 del 15/09/2020, utilizzando il modulo on line presente all'indirizzo https://docs.google.com/forms/d/e/1FAIpQLSchQD0aiJ3EJCeEdObTptJ0dLq90Y3_ynfZqESaVCPcZbswVg/viewform. Tale manifestazione di interesse dovrà prevedere:

- a) una esplicita indicazione del filone su cui si è interessati a progettare
- b) una breve descrizione delle esperienze pregresse nel filone prescelto
- c) una breve descrizione di azioni che l'ente svolge su Barriera di Milano

Info di contatto

Informazioni, esigenze di chiarimento rispetto al progetto dovrà essere indirizzata a missioneeducazione@compagniadisanpaolo.it.